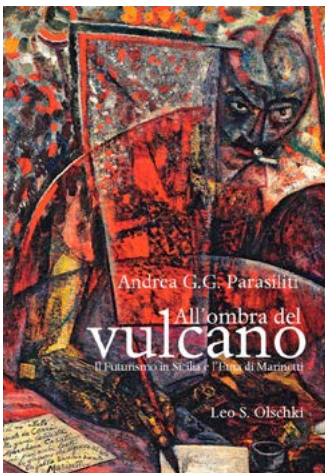
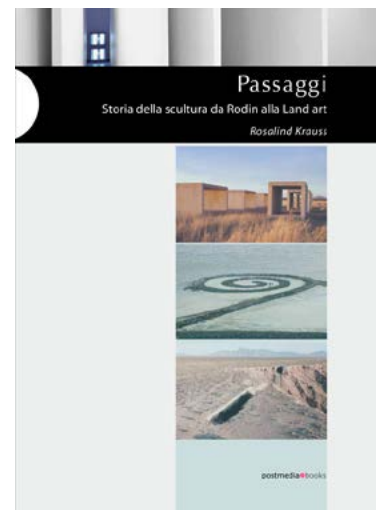


La rivoluzione della scultura moderna

Nel Novecento tutto è cambiato, filosofia, scienza, società, estetica. La scultura non poteva restare la stessa, anche se quel passo necessario, ammette **Rosalind Krauss**, le ha fatto spesso assumere forme difficili da comprendere. La rivoluzione inaugurata con il rifiuto della narrativa di Auguste Rodin, giunta alla sua più macroscopica espressione con "eventi" di Land art come la *Spiral Jetty* di Robert Smithson, ha trasformato la scultura, «medium statico e idealizzato, in un medium temporale e materiale». È questo il punto per la studiosa ameri-

cana ed è questo il principio da tenere presente quando ci si accosta alla scultura moderna: «Neppure in una forma d'arte spaziale si possono separare il tempo e lo spazio». Dalla tensione «tra immobilità e movimento, tra tempo bloccato e tempo che scorre» deriva «il suo formidabile potere espressivo». Molta arte concettuale degli anni Settanta, così, diventa più chiara.

Passaggi – Storia della scultura da Rodin alla Land art, di Rosalind Krauss, 240 pagg., 172 ill. in b/n, Postmedia, € 24.



Il Futurismo in Sicilia, il vulcano e il cannolo

Per rendere l'idea di cosa fu il Futurismo in Sicilia, **Andrea Parasiliti** riprende un'immagine suggerita dall'amico Mauro Chiabrando e scrive che il movimento sull'isola ebbe il gusto della sua migliore e pregiata pasticceria. Come un cannolo «dalla forma belligerante» sparò qui con furore i suoi proiettili colorati, «degli shrapnel che ben potrebbero corrispondere ai dettami della *Ricostruzione futurista dell'Universo*, dell'*Estetica della guerra-festa* e del *Manifesto della cucina futurista*». Il libro si concentra su due

riviste memorabili, *La Balza futurista*, stampata a Ragusa nel 1915, e *Haschisch*, pubblicata a Catania tra il 1921 e il 1922. Poi sposta il fuoco sulla Sicilia di Marinetti, cioè anzitutto sull'attrazione fatale che il Padre Etna esercitò sul poeta e sulle opere esplosive che gli ispirò, da *Le monoplane du pape* a *Prigionieri e vulcani*.

All'ombra del vulcano - Il Futurismo in Sicilia e l'Etna di Marinetti, di Andrea G.G. Parasiliti, 308 pagg., 74 ill. in b/n e 6 tavole a colori, Leo Olschki, € 30.

PSICOLOGIA E FILOSOFIA DEL FALSO

Il genio e l'hybris dei più grandi falsari della storia

Da sempre, chissà perché, l'inganno è condannato eppure intriga. Nel mondo greco era uno dei mali usciti dal vaso di Pandora, eppure, chiamando Ulisse «maestro d'inganni», Omero lasciava trapelare una certa ammirazione. In effetti, spiega **Noah Charney**, i grandi falsari, farabutti consumati dalla hybris di riscrivere la storia, hanno anche sempre un indubbio talento e le truffe che architettano rivelano una genialità speciale. **Pierre Dalla Vigna** indaga invece il tema da una prospettiva più filosofica e fa notare come nell'arte il falso non sia il mero contrario del vero ma, come sosteneva Gilles Deleuze, sia una «forza produttiva» in grado di mutare in modo spesso decisivo la realtà.

L'arte del falso, di Noah Charney, 293 pagg., 138 ill. a colori, Johan&Levi, € 30.

Veri falsi – Le copie e le contraffazioni tra arte, filosofia, letteratura, scienza e storia, a cura di Pierre Dalla Vigna, 176 pagg., Meltemi, € 30.

